

**Il caso**

# Abolizione delle Province, prima frenata

Dopo oltre un anno di stand-by, il governo avverte: «Ci sono nodi da sciogliere»

**Gigi Di Fiore**

Un anno e mezzo di silenzio. Ma ora, dopo un lungo periodo di stand by, del progetto di abolizione delle Province riprende a parlare il neoministro agli Affari costituzionali, Graziano Delrio. In commissione, al Senato, ha confermato l'intenzione di cancellare gli enti intermedi nel sistema di governo locale. Ma ne ha specificato i modi: «Bisognerà vedere se è possibile riorganizzare le Regioni. L'autonomia ha un valore, la confusione no. L'abolizione delle Province sarà inserita nella riforma del titolo quinto della Costituzione».

Una riforma costituzionale, dunque. Dai tempi certamente non rapidi. La presa di posizione ministeriale invece di fare chiarezza sembra però aver riaperto le polemiche. Il primo a replicare al ministro è Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino e responsabile nazionale dell'Unione Province italiane. Dice: «Ricomincia la boutade, si discetta di nuovo sull'inutilità dell'ente, ma nessuno spiega come intende ricostruire un sistema istituzionale locale e nazionale impostato attorno alle Province».

Da tempo l'Upi raccoglie e diffonde dati e cifre per smentire la convinzione che le Province italiane siano fonti di spreco. In un dossier del marzo scorso, si afferma, citando i numeri, che le Province assorbono solo l'1,35 per cento della spesa pubblica complessiva. Fa-

nalini di coda anche i compensi assegnati al personale politico provinciale: 104 milioni e 737mila euro. E poi le competenze, che dovrebbero essere suddivise tra altre amministrazioni: la gestione di oltre 51.790 edifici scolastici, il sistema dei trasporti extraurbani, la tutela dell'ambiente, la manutenzione di oltre 130mila chilometri di strade provinciali, le 38 biblioteche provinciali, gli 82 musei e 14 archivi storici. Aggiunge il presidente Saitta: «Va chiarito che la reale portata del risparmio dell'abolizione delle Province non è certo di 2 miliardi. La spesa pubblica aumenterà, non diminuirà».

Punti di vista. Che fanno a cazzotti con l'appello, lanciato un anno e mezzo fa in rete da un comitato di cittadini, per sollecitare l'abolizione delle Province. Un dibattito non nuovo, se già nel 1970, quando finalmente nacquero le Regioni, si iniziò a parlare di soppressione degli enti locali intermedi. Nell'ultimo anno, gli abolizionisti hanno ripetuto decine di episodi, citandoli come esempi di sprechi: la piccola Provincia di Ogliastra in Sardegna, il nuovo simbolo da 34mila euro a Padova, il discorso no-leggio di auto a Napoli, l'ufficio di rap-

presentanza romano a Bergamo, lo studio dei pipistrelli della Calvana a Prato, le consulenze a Rieti, la nuova sede a Treviso.

L'allora ministro Giulio Tremonti calcolava un risparmio di 100-200 milioni di euro all'anno, come conseguenza dell'abolizione. Il Movimento 5 stelle ora rilancia e ricorda di aver presentato pochi giorni fa un disegno di legge per cancellare le Province, dividendone le competenze tra Regioni e Comuni. Dice il grillino Nicola Morra: «Cogliamo la palla al balzo delle dichiarazioni del ministro. Mettiamo subito in calendario la nostra proposta di legge costituzionale. Nelle elezioni del 2014 le Province dovranno rimanere solo un ricordo».

In realtà, in commissione, il ministro Delrio ha frenato le illusioni di una soppressione rapida: «Non accetteremo interventi confusi motivati da insostenibili ragioni di urgenza e incoerenti con una riforma complessiva delle istituzioni, che creerebbero solo problemi nel governo dei territori», ha sostenuto.

Che accadrà? Ironizza, su Twitter, il redivivo Antonio Di Pietro: «Sull'abolizione delle Province continua la presa in giro», scrive. Naturalmente, poiché ognuno guarda il suo, i senatori delle Province autonome di Trento e Bolzano, insieme con quelli della regione Valle d'Aosta, apprezzano la definizione del ministro sulle «autonomie speciali come valore che non si tocca». Il confronto si complica. Una sintesi tra le diverse posizioni non appare semplice.

**L'Upi**

«Si discetta di nuovo sull'inutilità ma nessuno spiega come ricostruire le istituzioni»



**Le novità** | Principali norme del ddl Stabilità

- INDUCCI STAMPA TV**  
Chi ha televisioni non può possedere giornali
- VINAPOKER**  
Apertura di fino a 1.000 nuove sale poker
- IRPEF**  
Slitta al 2014 lo sconto ai redditi bassi e il quoziente familiare
- SLA**  
Stanziati 115 mln in più
- PENSIONI GUERRA**  
Stop alla tassazione della reversibilità
- EDITORIA**  
65 milioni: per tv e radio locali
- SETTORE AEROSPAZIALE**  
Rifinanziato con 8 miliardi
- TAV**  
2,1 miliardi per la Torino-Lione
- FONDO UNIVERSITÀ**  
Arrivano altri 100 milioni
- AMMORTIZZATORI**  
Fondi di 1,7 mld per quelli in deroga
- CONTRIBUTI PENSIONE**  
Ricongiunzioni saranno gratuite per chi è passato all'Inps prima del 30/7/10
- TORINO TAX**  
Imposta massima sui derivati a 200 euro
- IMU**  
Gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario
- TARES**  
Slitta ad aprile la nuova tassa sui rifiuti e servizi
- ANNI DEBITI**  
Rottamati quelli sotto i 2.000 euro con l'erario
- AUMENTO IVA**  
L'aliquota del 21% sale al 22%
- ROMITA**  
Arrivano i congedi orari e la fattura elettronica
- SICUREZZA**  
Fondi per le assunzioni aumentano fino a 70 mln
- POLICLANGE UNIVERSITÀ**  
Nuovi fondi per quelli non statali
- AVVÈ**  
Salta l'obbligo delle catene e dell'Abs
- PATTO DI STABILITÀ**  
1,4 miliardi per Comuni e Province
- STRATTI**  
Stop all'esecuzione degli stratti fino a luglio 2013
- PRECARI P.A.**  
Proroga per i contratti fino al 31 luglio 2013
- MOBILITÀ**  
Prorogata al 2013 per i lavoratori delle piccole aziende
- CIV. INPS E INAIL**  
Scadranno a fine aprile 2013
- PROVINCE**  
Congelato sia il riordino, sia le elezioni
- TER PER P.A.**  
Stop delle ritenute del
- PRU SOLI A BEBÈ**  
Sconto fino a 950 euro per i figli sopra i 3 anni e di 1.220 per gli under 3
- INTERCOMUNALE EMILIA**  
Busta paga pesante e aiuti per le aziende colpite
- RICERCA ROMA**  
Supercommissario potrà intervenire in caso di inezia di Comune e
- EXPO 2015**  
Via i tagli lineari previsti dalla spending review sui fondi già stanziati
- MONTI ROMA**  
Slitta al primo marzo 2013 il termine entro cui Mps
- MAFIA**  
Rafforzata l'Agenzia per i beni sequestrati

ANSA-CENTIMETRI

